

# La Storia

Con un'offerta di un milione e 411 mila euro Urbano Cairo, presidente del Torino Fc, ha acquistato, dal Tribunale, marchio e trofei della società fallita un anno fa: «Ora - ha detto Cairo - i 10 mesi della nostra gestione e i 99 anni della storia del Toro sono una cosa sola». Nella foto, il Grande Torino



INTV

■ 12,50 Rai 3  
Ciclismo, Tour de France  
■ 13,00 Italia 1  
Studio Sport  
■ 13,50 SkySport2  
Rugby, Sharks-Pumas  
■ 14,00 Eurosport2  
Hockey su prato  
■ 14,35 SkySport1  
Calcio, Germania-Svezia  
■ 14,45 Rai 3  
Ciclismo, Tour de France  
■ 15,45 Eurosport2  
Tennis, torneo Atp

■ 16,00 SkySport3  
Golf, Pga European Tour  
■ 17,45 SkySport2  
Basket, Siena-Napoli  
■ 18,10 Rai 2  
Rai TG Sport  
■ 19,30 SkySport3  
Mlb, Red Sox-Athletics  
■ 19,30 SkySport1  
Calcio, Italia-Francia  
■ 20,25 SkySport2  
Basket, Milano-Treviso  
■ 22,30 SkySport1  
Beach Soccer

# Prime pedalate sui Pirenei, Gonchar perde la testa

Tour, fuga da lontano con i favoriti che lasciano fare. Tappa a Mercado, Dessel nuovo leader

di Max Di Sante

**LA MAGLIA GIALLA** cambia padrone, passa da Gonchar a Dessel. Ciò avviene nella prima tappa dove si pedala anche in montagna, una frazione vinta con merito dallo spagnolo Juan Miguel Mercado. Ci si aspettava che questa prima tappa dei Pirenei facesse

selezione. Forse, però, si è andati oltre le previsioni. In fondo i 190 chilometri da Cambo-Les-Bains a Pau presentavano tre salite di un certo rilievo (Col d'Ossich, Col du Soudet e il Col de Marie Blanche), ma l'arrivo era, comunque, a oltre 40 chilometri dall'ultima vetta da scalare. I favoriti non si sono visti, e la classifica ne è uscita rivoluzionata. Si vede che non c'è più Lance Armstrong, e così l'ucraino Gonchar, nonostante l'impegno della sua squadra, la T-Mobile, ha dovuto cedere la maglia gialla. Scomparsi, come prevedibile, i velocisti Boonen, McEwen e Freire che fino a ieri avevano animato le tappe pianeggianti.

I nomi nuovi di questo Tour sono il francese Cyril Dessel, nuovo leader e lo spagnolo Juan Miguel Mercado, vincitore di tappa ieri e secondo nella classifica generale a 2 minuti e 34 secondi. Dal gruppo emerge anche l'italiano Cristian Moreni, ora quarto a quasi 4 minuti. «Ho la maglia gialla e quella a pois degli scalatori - ha detto il nuovo leader della Grande Boucle - posso essere soddisfatto anche se non ho vinto la tappa». Ma il ciclista della Ag2R non riesce ad essere pienamente contento. «Non volevo lasciare la tappa a Mercado perché vincere al Tour è una cosa rara - ha aggiunto Dessel - Se avessi vinto oggi sarebbe stato perfetto».

Il filmato delle quasi cinque ore di gara ha avuto alcuni momenti decisivi. Il primo dopo 40 km. Man-

cava poco all'inizio dell'Ossich, colle di terza categoria. Quindici corridori, tra i quali Dessel, Mercado e Moreni, escono dal gruppo. Il vantaggio dei fuggitivi cresce man mano, mentre alcuni già cedono. Poi arriva la salita più difficile di giornata, i 14,7 chilometri del Col du Soudet con una pendenza media del 7,4%. Qui avviene il secondo momento decisivo. Dessel e Mercado riescono a lasciare dietro tutti i compagni di fuga. Da questo momento la loro sarà una cavalcata verso il traguardo. Il vantaggio sul gruppo aumenta fino a sfiorare gli undici minuti. Il francese, partito 28' con poco più di 3 minuti di ritardo, è già virtualmente maglia gialla e lo spagnolo secondo. L'ultima fatica, il Col de Marie Blanche, assottiglia la distanza del gruppo che, tirato dalla T-Mobile di Gonchar, arriva a Pau con circa sette minuti di ritardo. La volata finale, dopo 150 chilometri in avanscoperta, è vinta da Mercado. Nessuno dei big ha attaccato. Da segnalare la crisi nera dello spagnolo Iban Mayo, arrivato con il gruppetto dei velocisti. Cunego e Simoni, leggermente in difficoltà sul Marie Blanche, non hanno comunque perso sul gruppo dei migliori. Oggi il tappone pirenaico da Tarbes a Plat-de-Beret: i corridori dovranno scalare Tourmalet, Aspin, Peyresourde e Portillon prima dell'arrivo in quota a Pla-de-Beret.

Oggi il tappone di montagna Si dovrà scalare il Tourmalet con arrivo in quota



## CAPELLO Ieri ha ritrovato Cassano nel primo allenamento con il Real

FABIO CAPELLO ha esordito ieri come allenatore del Real Madrid dirigendo 23 giocatori della squadra (tra i quali Antonio Cassano) nel loro primo allenamento dopo le vacanze. Comincia così la seconda

era di Capello, chiamato da Calderon a risolvere le sorti del club galattico. In maglietta bianca, l'ex allenatore della Juve ha seguito in campo tutte e due le ore di lavoro dei calciatori.

## IL CASO Veltroni: «Non ci sono le condizioni» e chiede alla destra di pronunciarsi. Melandri e Petrucci fiduciosi Olimpiadi 2016, il Coni punta su Roma

**NONOSTANTE LO STOP** (concordato) del sindaco Veltroni, il Coni è ottimista e vota all'unanimità la relazione che vede Roma come candidata italiana alle Olimpiadi 2016. Entro fine mese si saprà se, come ha chiesto il sindaco di Roma, «tutto il paese appoggerà la candidatura» e ci si regolerà di conseguenza. «Veltroni è il miglior mediatore possibile - spiega il presidente Gianni Petrucci - noi attendiamo fiduciosi che tutto si risolva perché le Olimpiadi le vogliono tutti e non vedo perché rinunciare a candidarsi». Confortati anche dall'intervento del ministro Melandri che di prima mattina aveva chiesto «di adoperarsi in tutte le for-

me perché ci sia l'ampio convergere di tutto il paese, alla luce del grande successo organizzativo delle Olimpiadi di Torino», il centinaio di rappresentanti del Consiglio nazionale del Coni hanno deciso, su proposta del vice presidente Luca Pancalli, ha dato mandato alla Giunta nazionale di provvedere a tutti gli adempimenti relativi al perfezionamento della candidatura (quindi, se arriverà la richiesta ufficiale, il Coni non dovrà tornare ad esprimersi). Tutto è partito dal no di Gianni Letta, che in un primo tempo si era detto molto interessato a ricoprire il ruolo di presidente bipartite del comitato promotore. Poi le pressioni politiche che non è

difficile far risalire al suo ex direttore superiore a Palazzo Chigi. Veltroni è tornato a ripetere che «allo stato delle cose non esistono le condizioni» e che «il problema non è economico, bensì politico». L'andare avanti è collegato quindi «a convincere chi ha detto a Letta di non accettare» e quindi la palla è a Berlusconi che dovrà spiegare le ragioni delle sue pressioni su Letta. «Entro la fine del mese devono maturare le condizioni per un sì di Letta che rimane il miglior candidato possibile al trionfo di Roma e molti altri presidenti di federazione lo criticassero, se ne è andato. Doveva andare in Parlamento.

Una posizione condivisa dall'intero mondo dello sport italiano, senza distinzione di credo politico, tranne Mario Pescante. L'ex presidente del Coni, ex sottosegretario allo sport del governo Berlusconi, deputato di Forza Italia e componente del Cio, ha parlato per ognuna delle sue funzioni. Pur confermando di essere favorevole alla candidatura di Roma, ha attaccato Veltroni accusandolo di «cercare con la rinvincibilità di Letta un alibi per rinunciare alla candidatura». Poi, prima che Petrucci e molti altri presidenti di federazione lo criticassero, se ne è andato. Doveva andare in Parlamento.

Massimo Franchi

TELESCHERNI

## Partecipio Alciato

PIPPO RUSSO

Dopo Venerato, Alciato. Era una foresta di partecipio passati il quotidiano dell'ex cosiddetto "re del mercato". Finché l'ultimo non gli fu fatale: intercettato. Ma quella è un'altra storia, che solo parzialmente «intercetta» il cammino di Alessandro Alciato; ai tempi in cui questi collaborava col "Corriere dello Sport-Stadio" attraverso un servizio giornalistico chiamato "Ass" (easy english), e che dell'uomo cui hanno ucciso l'anima scrisse con involontario humour: «Ha un sorriso che incute simpatia». Erano tempi in cui Moggi poteva «incutere» anche un partecipio passato alle tv, di stato o satellitari. Ma non fu certo questo il motivo della fulminea carriera del partecipio Alciato. Che solo al talento personale deve il volo nel suo personale "Sky". A quelle sembianze slavate che nei giorni di luce quasi invisibilizzano la silhouette di putto da bordocampo, e a quella vocina un po' stenta come avesse appena ingoiato un piatto di terracotta. E soprattutto a quegli interventi sempre puntuali, sempre appropriati, sempre fondamentali. La prima linea era la sua vocazione, almeno fino a domenica sera. Giusto nel momento in cui, rampante e gerundivo (Alciato) ha varcato la sua personale linea marrone. A un palmo dal suo microfono, in mezzo alla foresta di microfoni, il presidente della Repubblica nella sera del trionfo mondiale. E lui fa tre domande, tutte acutissime. La prima: «Presidente, quanto è contento di questa vittoria?». E il presidente, fin lì garbatissimo con gli altri: «E quanto si può quantificare la contentezza? Un milione? Un miliardo?» (sottinteso: «Ma che caspita di domanda è questa?»). La seconda: «Presidente, in questo momento le piazze sono piene». E il presidente: «Le piazze sono piene» (sottinteso: «E che t'aggi'a di?»). La terza, leggendaria: «Presidente, avete già giocato a scopone con Lippi?». E il presidente, visibilmente spazientito: «E quando dovevamo giocare?» (sottinteso, mentre gli volge le spalle: «Chisti danno a fessa n' mano e c'riattire»). In quell'istante, in diretta via satellite, s'è brutalmente interrotto il volo di partecipio Alciato nel suo Sky. Rovinosamente schiantato al suolo perché incapace di distinguere tra chi incute simpatia e chi figuracce. surrealityshow@yahoo.it

## LIVORNO Offerta milionaria dello Zenit: il bomber dice no Lucarelli ringrazia e rifiuta gli euro russi

Questa volta non è un "solo" miliardo, ma sono sei per tre anni. Ancora una volta, infatti, Cristiano Lucarelli ha detto no a un'offerta da capogiro, tre milioni di euro a stagione per tre anni, e ha scelto, per adesso, di restare nella sua Livorno, respingendo le lusinghe dello Zenit di San Pietroburgo. Ma il bomber amaranto rifiuta l'etichetta dell'eroe romantico del calcio: «La decisione che ho preso - spiega l'attaccante amaranto - non è stata un atto eroico: ho detto di no ai russi dello Zenit perché non c'erano

le condizioni per lasciare Livorno in questo modo». Il capitano labronico ci tiene a puntualizzare che, al di là dell'amore per la maglia amaranto, esistono altri aspetti che un calciatore deve valutare per la propria carriera. Lucarelli, insieme al suo procuratore Carlo Pallavicino, ringrazia lo Zenit, a cominciare dal suo presidente Fursenko, «perché mi hanno corteggiato neppure fossi una principessa: mi sono sentito considerato come forse non ero più abituato da tre anni a questa parte».

## BREVI

### Inter Ufficializzati i tre nuovi acquisti

Inerazzurri hanno annunciato l'arrivo del centrocampista francese Olivier Dacourt, e dei laterali brasiliani Maicon e Maxwell.

### Chelsea Secondo il "Sun", Abramovich vuole Nesta

Dopo l'acquisto del milanista Shevchenko, sono pronti circa 18 mln di euro per il difensore rossonerò Alessandro Nesta.

### Basket Roseto, ultima riunione per salvare la società

Per la squadra abruzzese c'è ancora la possibilità di reperire il milione di euro necessario per l'iscrizione al campionato di A1.

### Atletica Doping, positivi la russa Sadova e ghanese Zakari

Il velocista africano è positivo a uno steroide, mentre l'olimpionica del lancio del disco, già positiva, ha rifiutato le controanalisi.

## la Rinascita della sinistra

### QUESTA SETTIMANA

**INTERVISTA A DILIBERTO**  
Dpof e Afghanistan: la sfida sui contenuti, di Giampiero Cazzato

**DOPPIA FEDELTA'**  
Caso Abu Omar, Sismi nella bufera di Stefania Limiti e Aldo Giannuli

**OCCUPAZIONI MILITARI**  
Palestina, Afghanistan e Iraq: U. Avnery, A. Abdullah, P. Beni

**COLLEZIONISMO**  
A qualcuno piace raro. Passione e ossessione secondo Freud

Per abbonamenti:  
tel. 06/68400824  
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola